Dati preoccupanti per la floricoltura ligure

Ai tedeschi piace di più il profumo dei tulipani

L'importazione di fiori italiani in Germania è passata dal 28% nel '68 al 12% nel '74 - Quella olandese è quasi raddoppiata - Le nuove norme Cee rappresentano un altro colpo per gli operatori locali

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 22 gennaio.

Il consumo di fiori recisi e di verde ornamentale nella Repubblica federale tedesca è in continua espansione. E' forse proprio questo il motivo, illustrato dettagliatamente in ogni riunione dagli importatori tedeschi, che ha convinto il Consiglio della Comunità economica europea ad approvare il regolamento riguardante la liberalizzazione delle importazioni dai Paesi terzi.

La vivace opposizione dei produttori europei e degli esportatori italiani, è servita solo a far approvare contemporaneamente il regolamento delle misure di salvaguardia che difficilmente potranno tutelare le produzioni europee, nella fondata ipotesi di una turbativa di mercato dovuta alla liberalizzazione delle importazioni.

Successo quindi degli importatori tedeschi, in verità aiutati tacitamente dagli olandesi, che hanno difeso la rilevante partecipazione finanziaria nelle colture extraeuropee e che sono riusciti, statistiche alla mano, a dimostrare la necessità di potersi approvvigionare liberamente anche sui mercati dei Paesi terzi.

Infatti, il valore delle importazioni di fiori della Repubblica federale tedesca, nel periodo tra il 1968 ed il 1974, ha registrato un aumento medio annuale del 17,7 per cento, passando dai 42 miliardi e 960 milioni a 208 miliardi e 834 milioni di lire: quasi il triplo dell'intero valore della produzione italiana. I Paesi produttori della Cee (Italia - Olanda - Francia) hanno partecipato a questo enorme consumo con una percentuale pari al 91 per cento, mentre il solo 9 per cento è stato appannaggio dei Paesi terzi (Kenia - Sudafrica - Spagna - Colombia).

E' all'interno di queste percentuali che si scopre una amara realtà per la floricoltura italiana. Dal 1968, la nostra partecipazione al consumo del fiore in Germania Occidentale, in percentuale, ha subito una erosione progressiva: il 28 per cento del 1968 si è ridotto al solo 12 per cento nel 1974. Al contrario, la partecipazione olandese, per lo stesso periodo, è quasi raddoppiata in percentuale, passando dal 48,5 per cento del 1968 al 77 per cento del 1974.

Tradotte in valore queste percentuali, l'incapacità della floricoltura italiana a seguire l'ascesa delle importazioni tedesche appare ancora più chiara. Nel 1968, l'Italia, ha esportato in Germania un quantitativo di fiori per un valore di 12 miliardi di lire, 15 nel 1969, 15,6 nel 1970, 16 nel 1971, 20 nel 1972, 23 nel 1973 e 25 nel 1974. L'aumento del valore, non può trarre in inganno, se si tiene conto dell'aumento dei prezzi, dovuto ai costi di produzione ed alla svalutazione della lira rispetto al marco. Nello stesso periodo l'esportazione olandese in Germania è rappresentata dai seguenti valori: 25,7 miliardi di lire nel 1968, 35,6 nel 1969, 46 nel 1970, 61,9 nel 1971, 82,1 nel 1972, 116,3 nel 1973 e 160,5 nel 1974. Il restante valore delle forniture è dato da Francia, Spagna, Israele, Bulgaria, Romania e, dal 1971, anche dal Kenia e dalla Colombia.

Come appare evidente, la partecipazione dei Paesi terzi è ancora marginale. Ma se si pensa al costo della mano d'opera in Kenia ed in Sudafrica (un dollaro al giorno), alle agevolazioni governative sui costi di trasporto, al premio del 15 per cento sul valore delle esportazioni colombiane in Europa, ai prezzi politici con cui operano le floricolture statali (Bulgaria, Romania, Ungheria) i floricoltori italiani in generale e liguri in particolare (l'80 per cento della esportazione in Germania è di origine rivierasca) hanno tutte le ragioni di preoccuparsi e di essere pessimisti per il prossimo futuro.

Aldo Sarchi

I "misteri,, atomici di Savona

Si parla di testate atomiche nella stazione radar americana di Pian dei Corsi (nella foto di Ferrando un'inquadratura a distanza delle apparecchiature). Il nostro inviato Omero Marraccini è partito per la "caccia ai missili", ma non ne ha trovati. Le autorità smentiscono, la gente del luogo non crede alle voci. Il comando Usa promette, per rassicurare gli animi, che consentirà un'ispezione agli italiani (Il servizio è a pagina 9)

Venerdì a Savona

Studenti discutono i problemi della droga

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 gennaio.

(n. s.) Durante il corrente anno scolastico gli studenti della II B dell'Istituto tecnico per geometri hanno affrontato, e la ricerca è tuttora in atto, un problema di scottante attualità, quello della droga, per cercare di scoprire quali siano le ragioni del ricorso al paradiso artificiale e le connotazioni sociali del fenomeno.

Non si sono, peraltro, limitati ad una discussione, alla consultazione di testi ma si sono rivolti agli esperti, cioè a psicologhi e psichiatri, per risolvere i dubbi che sono sorti durante i dibattiti. Tra coloro che hanno offerto la loro collaborazione è la professoressa Franca Basaglia Ongaro che ha proposto alla classe di incontrarsi a Savona.

L'incontro si terrà nel ridotto del «Chiabrera» alle 15 di domani.

ALBISSOLA SUPERIORE — Questa sera alle 20,30, presso la società operaia cattolica, si riunisce l'assemblea del consiglio di quartiere.

IMPERIA — Martino Foglino, presidente del gruppo sportivo «Riviera dei fiori» è stato decorato dell'«Apollo d'oro» per la sua attività commerciale.

Sanremo: in vista della discussione sul bilancio

Parise lancia una nuova strategia Si profila un rimpasto in giunta?

Il leader di "Nuova Sanremo" prende le distanze da pci e psi - "Non siamo legati ad alcuna posizione immodificabile", dichiara - La condizione per il ritorno degli indipendenti è l'esclusione dei liberali dall'esecutivo comunale - La dc fa "sondaggi"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 gennaio.

Parise, leader di «Nuova Sanremo», rimane (per ora) all'opposizione, ma prende le distanze dagli altri gruppi di minoranza. Qualcosa sta per cambiare nell'assetto politico-amministrativo di Sanremo; da più parti se ne possono cogliere le avvisaglie. Sono state, a questo proposito, assai significative le due ultime riunioni del consiglio comunale. Intanto corrono voci circa contatti segreti: si vuole evitare, da parte della dc, ulteriori pericoli, per l'amministrazione Rovere nella ormai imminente presentazione del bilancio? Si cercherebbe di portare l'attuale maggioranza in consiglio almeno a quota 21 per non correre il rischio di provocare lo scioglimento dell'assemblea e di fare nuove elezioni.

In questo quadro, la posizione del gruppo indipendente, con i suoi 6 consiglieri, capeggiati da Piero Parise, può assumere nei prossimi giorni un ruolo decisivo. L'ex sindaco accoglie il momento politico. Rilascia un'intervista con il cipiglio del leader, che rivendica per sé e per il proprio gruppo piena autonomia dalle alleanze e dai concordati post 15 giugno. Può essere una mossa politica tendente ad anticipare un possibile accordo dc-psi (si dice che siano i giovani democristiani a spingere il loro partito su questa strada) nel caso in cui si volesse prescindere dalla partecipazione di «Nuova Sanremo»? Lo si saprà al termine dei colloqui, se ci sono in tal senso e soprattutto se non saranno troppo segreti.

Dice Parise: *«"Nuova Sanremo" non è legata ad alcuna posizione fissa ed immodificabile. Il mio gruppo, il partito comunista e quello socialista hanno mantenuto una strategia comune di opposizione che si è rivelata efficace, ma che non può, a mio avviso, durare. Sono state più volte verificate in consiglio comunale le posizioni di "muro contro muro", che a lungo andare potrebbero ulteriormente irrigidirsi, legandosi a contrasti di natura personale e ciò a tutto danno della città».*

Parise si chiede: *«Quando l'amministrazione comunale dovrà sottoporre all'approvazione del Consiglio il bilancio, di quali altri voti potrà servirsi? Sulla carta, i venti voti di cui dispone non potranno bastare, se le opposizioni voteranno contro. E allora? Dovrà ricorrere (con quali patteggiamenti?) a quelli non certo qualificanti dei due consiglieri missini o quanto meno alla loro astensione. E' tempo quindi che la dc — oggi in grado di farlo — si muova per tentare, con noi o senza di noi, di formare una maggioranza in grado di ricuperare il tempo perduto, riacquistando dinamismo amministrativo, caratterizzato, sotto il profilo politico, da posizioni meno conservatrici, più avanzate. La situazione attuale sta valorizzando forze politiche che per la loro natura sono emarginate sia dalla maggioranza, sia dall'opposizione».*

L'ex sindaco, a questo punto, ha provato a tracciare, sia pure a grandi linee, la composizione d'una possibile nuova maggioranza. *«Eventuali iniziative, in questo senso — dice — devono tener conto delle forze politiche che già compongono l'attuale "governo cittadino", con l'esclusione però del pli. Ed è chiaro che si dovrà prescindere le posizioni personali (ndr: Asseretto) sulle quali già in passato e in più occasioni siamo stati estremamente espliciti».*

— Il che presuppone un cambio della guardia ai vertici della civica amministrazione?

«Certo».

— Quindi l'indipendente Parise al posto di Rovere?

«La mia candidatura vale quanto quella degli altri consiglieri che andranno a formare la nuova maggioranza.

Parise ha così concluso: *«E' questo il momento in cui ciascuno deve assumere in pieno le proprie responsabilità di fronte ai cittadini. In seno al Consiglio comunale esistono le alternative per dare un governo stabile, dinamico, moderno, a Sanremo, in relazione con i tempi che stiamo vivendo».*

Renato Olivieri

Sanremo. Il sindaco Giuseppe Rovere e Piero Parise

Deciso dalla Procura a Savona

Istruttoria formale per il marittimo che ferì la moglie

Savona, 22 gennaio.

(b. b.) La procura della Repubblica di Savona ha deciso di formalizzare l'istruttoria contro Pier Luigi Pittamiglio, 48 anni, il marittimo che la notte di domenica 18 gennaio ha colpito con una coltellata alla gola la moglie Iolanda Piras, 43 anni. Il marittimo è rinchiuso nelle carceri di Sant'Agostino a Savona, sotto l'accusa di tentato omicidio. La moglie è in via di guarigione.

ALASSIO — Lunedì 16 febbraio è in programma alla sala Hanbury la commedia di Amendola e Corbucci «Che vada piano, signor sindaco» (compagnia Campanini-Koscina).

Il ritrovamento vicino ad un ex cantiere della diga di Glori

Finanziere scopre arsenale dei bomber Si cercano quattro misteriosi personaggi

L'agente ha visto di notte quattro uomini su due auto lungo le strade di Badalucco - Nello stesso punto ha trovato poi 58 candelotti di dinamite, micce e polvere nera - Si preparava un attentato? - Dice un esperto: "Bastava per 10 palazzi"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 gennaio.

(r.o.) Cinquantotto candelotti di dinamite, alcuni metri di miccia ed un chilogrammo di balistite sono stati trovati questa mattina dalla Guardia di Finanza, lungo la strada provinciale di Badalucco, una località dell'entroterra sanremese, in prossimità dei resti di un cantiere sorto 9 anni fa per la realizzazione della diga di Glori. I lavori, affidati ad una ditta specializzata — la «Fisas» —, non furono neppure iniziati a causa della sollevazione degli abitanti del posto, i quali vedevano nella diga un potenziale pericolo per i paesi della zona. Si era ancora sotto l'incubo del disastro del Vajont.

Il ritrovamento, che non ha mancato di suscitare inquietanti interrogativi circa la provenienza e l'uso dell'esplosivo (14 kg e mezzo) è stato effettuato dal comandante di brigata delle Guardie di Finanza di Molini di Triora, Maurizio Negretti. Ieri sera stava tornando in auto a Badalucco, dopo aver cenato a Sanremo, quando ha notato ferme lungo il ciglio della provinciale, nei pressi di alcune baracche di legno che ancora sorgono a testimonianza dell'irrealizzato cantiere, una Giulia e una Fiat 500, entrambe di colore chiaro. A bordo c'erano due uomini.

Ha dichiarato il comandante Negretti: «Stanotte, ripensando a quei 4, ho deciso di compiere un sopralluogo nella zona, non appena si fosse fatto chiaro. E' stata un'intuizione fortunata. A un metro circa dalla carreggiata ho scoperto un buco nel quale erano state poste delle cassette di legno contenenti schegge e pezzi di roccia. Le ho sollevate, e proprio sotto le cassette ho scoperto l'esplosivo. Si tratta di una quantità notevole di candelotti, 58 per la precisione, in grado di far saltare in aria una città. C'erano poi due o tre metri di miccia, non di quella militare ma di quella reperibile in commercio, oltre a un sacchetto di plastica contenente oltre un chilogrammo di polvere pirica. Non ho perso altro tempo, e ho subito informato del ritrovamento i miei superiori».

Sul posto, si sono recati oggi il colonnello Pasquale Valenti, comandante la legione della Guardia di Finanza di Imperia e il maresciallo artificiere Casale. Le prime indagini sembrano far escludere che la dinamite sia stata abbandonata ai «tempi caldi» della diga di Glori.

A cosa sarebbe dovuto servire l'esplosivo? Questa è la domanda inquietante che si pongono le autorità. La zona è pressocché deserta e si sarebbe prestata (come è accaduto in casi analoghi nel passato) fin troppo bene per celare l'esplosivo, se non fosse stato per lo scrupolo del comandante Negretti. Nulla si sa, finora dei quattro individui che erano stati visti a bordo delle due auto. Erano terroristi? Le indagini si muovono naturalmente in questo senso, anche se si prospettano difficili.

Gli inquirenti esaminano l'esplosivo ritrovato vicino a Badalucco (telefoto Emmeti)

Si tratta per l'occupazione

Montedison di Cairo violente polemiche

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 22 gennaio.

(b. b.) La Montedison ha rifiutato ben tre incontri con i sindacati per una verifica degli accordi già siglati. Il mancato rispetto di tali accordi pregiudicherebbe in maniera grave i livelli occupazionali della Valle Bormida dove operano due importanti complessi Montedison di San Giuseppe e Acna di Cengio del gruppo chimico.

«Alla conferenza regionale sull'occupazione — dice il segretario provinciale della Cisl chimici, Angelo Rossi — *la Montedison ha chiaramente affermato che non intende rispettare gli accordi sottoscritti. Ora vogliamo sapere cosa si sia decidendo a danno dei lavoratori».*

Lo ha detto Donat-Cattin

Mammut: soluzione dal nuovo governo

Il ministro ha incontrato mercoledì a Roma la delegazione ligure - Alcune assicurazioni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 gennaio.

(n.s.) *La crisi di governo rappresenta un ostacolo per la soluzione della vicenda «Mammut». L'incontro che la delegazione ligure ha avuto ieri con il ministro per l'industria non ha, infatti, portato ad alcuna schiarita e come quello precedente è stato definito «interlocutorio».* «Il ministro — *riferisce il sindacalista Lino Alonzo della Federazione lavoratori metalmeccanici* — non ha potuto assumere alcun preciso impegno, a causa, almeno così ha detto, della crisi in atto e ci ha rinviati ad un prossimo incontro che avrà luogo, in linea di massima, tra una quindicina di giorni».

Il viaggio a Roma, chiediamo, è stato, dunque, del tutto inutile e l'incontro del tutto negativo? «Non possiamo assolutamente dire questo — *risponde Alonzo* — anche perché ha avuto aspetti positivi. Il ministro ha dichiarato, tra l'altro, di condividere la posizione assunta dai sindacati, dagli enti locali e dai partiti. Anch'egli, cioè, ritiene indispensabile l'intervento della Gepi sia pure in una società a capitale misto, pubblico e privato. Purtroppo però al momento la Gepi non ha disponibilità finanziarie ed i dieci miliardi di cui si parla in questi giorni verranno utilizzati soltanto per quelle fabbriche a capitale straniero che sono veramente in pericolo».

«Secondo il ministro — *puntualizza Alonzo* — gli stabilimenti Mammut non presentano caratteristiche di drammaticità anche in conseguenza dell'esercizio provvisorio e della ripresa dell'attività produttiva. La Fiat ha assicurato allo stabilimento di Arenzano lavoro per almeno un anno, mentre per quello di Savona ci sono commesse per almeno due mesi e in certi reparti anche per dodici. Il ministro, comunque, ha chiesto di fargli sapere quali sono le aziende a capitale pubblico che hanno o hanno avuto rapporti con la fabbrica di Savona, come la Marina e l'Italimpianti, per sollecitarle a commissionare altri lavori».

Questa, dunque, la situazione ad un mese e mezzo dal fallimento della società «Mammut» ed a quindici giorni dall'inizio dell'esercizio provvisorio. Dei 540 dipendenti 202 sono stati immessi nel ciclo produttivo, mentre ai restanti è già stata concessa, per tre mesi (rinnovabili), la cassa integrazione guadagni a partire dal 7 gennaio. Per il periodo precedente, dal 29 novembre all'Epifania, i sindacati hanno già presentato richiesta per la concessione della disoccupazione speciale.

Domani alle 11, per fare il punto sulla situazione, si riunirà il comitato di difesa dei lavoratori della Mammut e sabato mattina alle 9 si svolgerà l'assemblea di tutte le maestranze.

Sono di Pietra e di Ceriale

Tentarono un raggiro processati ad Alba

Alba, 22 gennaio.

(g. f.) Accusati di circonvenzione di incapace, due liguri, Sergio Delfino, di 31 anni, residente a Ceriale, via Pragma 87, e Pierluigi Scardicchio, di 31 anni, residente a Pietra Ligure, via 25 Aprile 122, saranno processati domani dai giudici del Tribunale di Alba.

Secondo l'accusa, i due avrebbero architettato un piano per raggirare l'ottantaquattrenne Giovanni Germano, abitante ad Alba, in via Mirvaro 4, allo scopo di venire in possesso di un edificio di sua proprietà.

Savona e Vado

Impegno per il gas comunale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 gennaio.

(n.s.) Si è svolto stamane l'incontro tra le amministrazioni comunali di Savona, Vado, Quiliano e la federazione Cgil-Cisl-Uil, per discutere le modalità di avvio della pubblicizzazione del servizio di erogazione del gas ed il ricorso al tribunale amministrativo regionale avverso il decreto dell'11 dicembre del comitato provinciale prezzi, con il quale lo stesso ha proceduto ad un pesante aumento del prezzo.

I tre comuni hanno riconfermato l'impegno alla pubblicizzazione del servizio e l'amministrazione comunale di Savona proporrà come primo atto concreto al consiglio comunale che si riunirà agli inizi di febbraio la costituzione di una commissione per la predisposizione di tutti gli studi tecnici e finanziari necessari.

Nel frattempo verrà data ulteriore comunicazione alla «Italgas» che gestisce nei tre comuni il servizio di distribuzione, dell'intendimento di non rinnovare la convenzione che scadrà, con il comune di Savona, il 31 dicembre 1976.

Per quanto riguarda il ricorso avverso il provvedimento del comitato provinciale prezzi esso sarà inoltrato al tribunale amministrativo regionale entro la settimana.

La polizia interviene alla scuola "Astengo,,

Chiamata da una madre - Nessun incidente

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 gennaio.

(n.s.) Stamane, nel timore che dinanzi alla contestata succursale di via «De Amicis» delle scuole elementari «Astengo» potesse succedere qualche incidente, è stata chiamata anche la polizia. *«Vogliamo portare i nostri bambini a scuola* — ha telefonato una donna al 113 — *ma ci sono altri genitori che ce lo impediscono».*

E' accorsa una «volante» ma, a parte un gruppetto di padri e madri che protestavano per la mancata soluzione del problema, non c'era nulla di anormale.

Le parti sono rimaste anche oggi sulle loro posizioni: i genitori dei 65 ragazzi trasferiti da corso Tardy e Benech nei locali dell'ex ufficio Leva non accettano lo spostamento; il consiglio di circolo ed il Comune non offrono alternative. Solo per i 24 ragazzi della prima, ai quali è stata offerta la sala riunioni della sede centrale, la vicenda sembra avviata a soluzione. Stamane hanno scioperato per solidarietà con gli altri alunni ma domani, secondo l'impegno assunto dai genitori, torneranno a scuola.

Domani, alle 9, una delegazione di genitori andrà dall'assessore alla Pubblica istruzione nella speranza che l'incontro possa concludersi con un accordo. «Chiederemo — dice Amedeo Codazzi, padre di una bimba di terza — *garanzie per quanto concerne la sicurezza della succursale, l'esecuzione di lavori di miglioramento ed impegni per l'avvenire. Se le risposte saranno positive i nostri figli ritorneranno a scuola; se le richieste verranno rifiutate li riaccompagneremo a casa. E così faremo tutti i giorni sino alla conclusione della vertenza».*

Sono state denunciate a piede libero per ricettazione

Sanremo: due donne organizzavano i ragazzini autori dei furti alla Standa

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 gennaio.

(m.r.) La polizia di Sanremo ha scoperto un'insolita organizzazione: un gruppo di ragazzine, fra i 10 e i 14 anni, rubava nei grandi magazzini della «Standa» rivendendo la refurtiva a due donne che sono state denunciate a piede libero per ricettazione. Sono Concetta Di Masi, 28 anni, salita Pescio 6 e Margherita Oddo, 29 anni, via Palmari 4.

Il brigadiere Giuseppe Scialanca, in seguito ad una segnalazione della direzione della «Standa», che lamentava il continuo ripetersi di piccoli furti nel grande magazzino, ieri ha sorpreso tre ragazzi che si impossessavano della merce più varia.

Il brigadiere non è intervenuto ed ha seguito i ragazzi, convinto che agissero su commissione. Subito dopo i furti, infatti, i tre si sono recati nelle abitazioni delle due donne.

Stamane il brigadiere Scialanca, assieme ad altri agenti ha fatto irruzione negli alloggi delle donne: è stata recuperata buona parte della refurtiva. La Di Masi, e la Oddo, trascorsa la flagranza, sono state denunciate a piede libero per ricettazione.

Scontro a Savona due in ospedale

Savona, 22 gennaio.

(b. b.) Due feriti in un incidente della strada in corso Svizzera a Savona. Sono Giovanni Scanavino, 68 anni residente ad Albissola Superiore in via della Contrada 18/7 ed Ersilia Denadio di 39, da Montanaro (Torino). La donna viaggiava sull'auto condotta dal marito Nicola Borgasio.

I feriti sono ricoverati all'ospedale San Paolo. Lo Scanavino guarirà in 30 giorni, Ersilia Denadio in 10. Illeso Nicola Borgasio.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Alvigini, v. Pescara 14; Pammatone, piazza Portoria 5; Bel... [illegible]

RAPALLO — [illegible]

S. MARGHERITA — [illegible]

CHIAVARI — [illegible]

CAMOGLI — Amicia, via della Repubblica.
LAVAGNA — Ross, via Cavour.
LEVANTO — Zoppi Lucentini, via Garibaldi.
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — Dell'ospedale, piazza del Popolo, Garea, frazione Leca.
ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.
LOANO — Nuova, piazza Palazzo.
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

I parastatali sono in agitazione

Savona: paralisi per Inam e Inps?

La vertenza dei cinquecento dipendenti dagli istituti, coinvolge migliaia di lavoratori - "Non abbiamo personale sufficiente"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 gennaio.

Da mesi è in piedi la vertenza del parastato che, a Savona, interessa circa 500 dipendenti di enti assistenziali. Indirettamente però, la vertenza coinvolge decine di migliaia di lavoratori ai quali Inam, Inps, Inail ed Enpas non forniscono in modo adeguato e sollecito quelle prestazioni e servizi ai quali hanno diritto. «Già oggi — afferma Angelo Ferrari, presidente del comitato provinciale dell'Inps — *si sentono le conseguenze di questa vertenza ma ancor più ce ne accorgeremo tra qualche giorno se le parti non giungeranno ad un accordo*».

Cosa chiedono i dipendenti del parastato? Precisa un sindacalista: «*Vogliamo un contratto di lavoro; poi atti concreti verso la riforma sanitaria, l'eliminazione degli enti inutili, l'ammodernamento ed il potenziamento delle nostre strutture. Il personale dell'Inps, dell'Inail, dell'Inam e dell'Enpas ha retribuzioni da sussidio. Un impiegato di concetto con tre anni di anzianità guadagna 150 - 160 mila lire al mese. Nei nostri uffici c'è carenza di personale. Lo stato d'animo dei dipendenti non è certamente dei migliori. Anche per questo si lamentano ritardi nell'espletamento delle pratiche*».

Alla sede provinciale dell'Inps mancano 22 impiegati, all'Inam una quarantina, un po' meno negli altri enti. «*Il nostro comitato* — osserva Ferrari — *ha più volte deliberato l'assunzione del personale mancante ma i sindaci, cioè i ministeri competenti, hanno sempre respinto le delibere con la scusa che avremmo dovuto, al momento opportuno, assorbire il personale degli enti soppressi. Ma questi resistono e noi non abbiamo un numero sufficiente di impiegati per far fronte, come dovremmo, ai compiti d'istituto*».

Aggiunge il presidente del comitato provinciale dell'Inam Giancarlo Poddine: «*A Carcare abbiamo istituito da circa un anno, un laboratorio radiologico ma non possiamo metterlo in funzione perché non riusciamo a trovare un tecnico infermiere che accetti il trattamento economico che noi offriamo*».

La sede provinciale dell'Inps, mentre si trova a dover affrontare un numero sempre crescente di mansioni e di pratiche, con un servizio meccanografico non ancora completato, assiste, nel contempo, ad una diminuzione dei propri addetti: «*Noi dobbiamo gestire* — sottolinea il presidente — *circa 74 mila pensioni comprese le sette, ottomila riguardanti anziani di altre regioni venuti a stabilirsi nella Riviera; ogni anno, inoltre, abbiamo circa 2800 pratiche da definire ed altrettante da ricostituire in conseguenza delle rivalutazioni. Per liquidare queste cinque, seimila pratiche abbiamo solo una decina di persone ed altrettante per gestirle. In media perché una pratica di pensione possa essere completata occorrono dai sei ai sette mesi*».

Accanto alle pratiche per le pensioni, ed a numerose altre, ci sono anche quelle riguardanti la Cassa integrazione guadagni il cui ufficio ha un solo impiegato. Nel 1975 sono state autorizzate dall'Inps di Savona nel settore dell'edilizia 404 mila 743 ore contro le 501 mila 383 del '74 («*E questo* — si è rilevato — *è un fatto negativo in quanto significa che molte imprese edili hanno cessato la loro attività o si sono trasferite altrove*»), in quello dell'industria 439 mila 90 contro le 317 mila 133 dell'anno precedente. Per quanto riguarda la Cassa integrazione straordinaria sono state autorizzate, con decreto ministeriale, 808 mila 640 ore complessive contro 1 milione 246 mila 720 del 1974. Contrariamente a quanto si potrebbe ritenere non c'è alcuna diminuzione in quanto i dati del '75 si riferiscono solo ai primi sei mesi e cioè perché le richieste successive debbono essere ancora accolte dai ministeri competenti.

«*C'è una serie di problemi che la vertenza del parastato, a parte le questioni, pure importanti, relative alle retribuzioni, intende avviare a soluzione. Ci sono situazioni* — sottolinea Ferrari — *che lasciano stupiti. Ad esempio per avere una risposta dalla prefettura di Savona dobbiamo, non di rado, inviare almeno sei o sette solleciti. Ci sono delle disfunzioni macroscopiche, una legislazione farraginosa e contraddizioni che vanno eliminate se non si vuole che tutto si blocchi*».

Non mancano, neppure, i problemi strettamente locali: «*Da oltre un anno e mezzo* — dice Poddine dell'Inam provinciale, il cui bilancio consuntivo 1974 si è chiuso con un disavanzo di oltre 10 miliardi — *la Regione ha emesso il decreto per la costituzione del consorzio sanitario comprensoriale ma ai ino-*

mento non s'è fatto nulla. E' così tutto resta come prima. La battaglia del parastato, che noi condividiamo pienamente, non è quindi un fatto limitato agli addetti ai lavori ma interessa tutti. L'auspicio è che essa trovi, finalmente, nella controparte quella volontà politica che sinora è mancata e che impedisce anche l'avvio della riforma sanitaria».

Nicolò Siri

Al mercato di Imperia

Leggero aumento per l'olio di semi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 gennaio.

(b.r.) Il mercato oleario all'ingrosso ha fatto registrare questa settimana un leggero aumento nel settore dei semi, mentre sono rimasti invariati gli olii di oliva. Queste le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio di Imperia (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente):

Olio extra vergine oliva 1450-1490 (1450-1480); sopraffino vergine 1320-1350 (1320-1340); fino vergine 1270-1290 (1270-1290).

Oliva rettificato 1320-1330 (1320-1330); sansa di oliva rettificato 990-1000 (985-995); lampante base 3/5 1195-1200 (1190-1200); lampante base 3/8 1170-1175 (1160-1170).

Semi di arachide 610-630 (600-610); semi vari 360-365 (350-360); semi di girasole 550-560 (520-530).

I prezzi si riferiscono alla produzione franco magazzino grossista esclusi Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

Cairo: la clinica s'integra nel S. Paolo, ma quando?

La "Maddalena" non chiude - Tutti sono d'accordo con la proposta dell'assessore Dosio

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Monten., 22 gennaio.

La «Maddalena» di Cairo, 40 posti letto circa, l'unica clinica con funzioni di ospedale pubblico per la bassa Valle Bormida e i paesi limitrofi del Piemonte, non ha chiuso i battenti, come era stato preannunciato il proprietario e direttore, dottor Vassallo. La sua sopravvivenza, tuttavia, è legata all'attuazione della proposta dell'assessore regionale alla Sanità Dosio (pci) che intende farne una «succursale» del San Paolo di Savona.

Questa in sostanza quanto ha proposto l'assessore per garantire l'esistenza della «Maddalena»: il comune di Cairo dovrebbe acquistare la clinica che da anni gestisce l'assistenza (anche mutualistica, tramite convenzioni) con fondi forniti dalla Regione. Successivamente la clinica verrebbe gestita come sezione staccata dell'ospedale di Savona.

Dal punto di vista formale la soluzione non fa una grinza. «Noi riteniamo — affermano però i responsabili del pci di Cairo — pur accettando la soluzione prospettata, che i problemi dell'assistenza ospedaliera possano essere risolti soltanto con la costruzione dell'ospedale di zona».

Il consiglio di amministrazione del San Paolo ha intenzione di accettare la proposta di Dosio, ma, prima di passare alla fase operativa, chiede garanzie economiche. «Nulla da eccepire — dicono i dirigenti dell'ospedale savonese (presidente e vicepresidente sono socialisti) — a condizione che ci vengano fornite garanzie politiche circa le maggiori spese che dovremo affrontare».

Il fattore economico è determinante per dare consistenza alla soluzione proposta. Con il passaggio della «Maddalena» al San Paolo, l'attuale organico della clinica dovrebbe essere notevolmente aumentato per assicurare i servizi precisti dalla legge.

Ovviamente aumenteranno le spese di gestione. I fondi destinati dalla Regione all'ospedale di Savona sono attualmente insufficienti alla copertura delle spese del nosocomio. La richiesta di precise garanzie degli amministratori del San Paolo appare pertanto giustificata.

L'avvocato Castagneto *(dc), ex vicesindaco di Cairo, ritiene* il passaggio della «Maddalena» al San Paolo «l'unica soluzione possibile e valida per risolvere i problemi dell'assistenza ospedaliera del comprensorio». «L'avevamo proposta — *afferma* — come l'unica possibile già nella campagna elettorale e la sosteniamo tuttora sia pure come minoranza».

Sembrano tutti d'accordo, ma sarà possibile ottenere le garanzie richieste dal San Paolo per «rilevare» la clinica? L'interrogativo si propone con urgenza. Il titolare della «Maddalena», dottor Vassallo, ha accettato di non chiudere i battenti fino al mese di marzo ma non sembra disposto a prorogare ulteriormente la chiusura. «Il mio dovere l'ho fatto — dice — ora tocca agli altri. Sono in età avanzata e soprattutto stanco».

b. b.

Allagava le case dei coinquilini

Laigueglia, 22 gennaio.

(g. m.) I vigili urbani e i carabinieri sono dovuti intervenire nello stabile di via Milano 27 e hanno forzato la porta dell'alloggio di Aldina Bosnino vedova Brunello, 65 anni. La donna stava facendo cadere acqua negli appartamenti sottostanti.

Da tempo i vicini si lamentavano del comportamento della Bosnino. Ieri sera, si è rifiutata di aprire ai vigili, urbani e ai carabinieri che, hanno forzato la porta.

Successi nella Promozione per i cestisti di Pietra

Il Maremola basket sugli allori l'assessore promette un campo

Gli atleti non hanno un impianto coperto - A volte, se piove, devono rimandare gli incontri - Nell'area degli ex-cantieri Traverso dovrebbe sorgere un palazzetto dello sport

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Lig., 22 gennaio.

Sebbene stiano comportandosi ottimamente nel campionato di Promozione, le squadre di pallacanestro della Polisportiva Maremola non possono disporre di un campo adeguato. «*Dobbiamo sempre sperare che il tempo sia clemente* — dice Edoardo Ciribi, allenatore della formazione maschile, seconda in classifica — *è già capitato, infatti, in caso di pioggia, di dover cercare frettolosamente ospitalità in un campo coperto a Loano o a Vado, oppure addirittura di essere costretti a rinviare l'incontro. Anche per effettuare con regolarità gli allenamenti infrasettimanali, dobbiamo sovente affrontare difficoltà*».

La stessa situazione si ripete per la squadra femminile, che si trova in testa al torneo, e per la compagine cadetti maschile e quella juniores femminile. Dice Giuseppe Pisonia, giovanissimo *trainer* di quest'ultima: «*Si gioca soprattutto nella stagione invernale e, dunque, c'è assoluto bisogno di un campo coperto. E' una necessità che la nostra società ha già fatto più volte presente al Comune*».

Il terreno di gioco, compreso all'interno dello Stadio comunale, non dispone, infine, di una tribuna per gli spettatori. «*Il pubblico* — aggiunge Ciribi — *deve così assistere in piedi alle partite, sebbene sia ormai fatto, come la scorsa domenica in occasione dello scontro vittorioso con la capolista Vadese*».

Delle esigenze della Polisportiva Maremola e di tutti gli altri sodalizi cittadini, il Comune è al corrente. Intende, infatti, trasformare l'area degli ex cantieri navali Traverso, costata 150 milioni e situata alle porte del Comune di Giustenice, in un [illegible] complesso sportivo.

«*E' un progetto che richiede tempo e disponibilità finanziarie che per ora non abbiamo, a meno che non intervenga il Coni* — spiega l'assessore Tambresano — *Vogliamo tuttavia cominciare per gradi, trasformando un capannone della superficie di 1100 metri quadrati in una specie di palazzetto dello sport in grado di ospitare non solo partite di pallacanestro e di pallavolo, ma anche conferenze. Successivamente, contiamo di ristrutturare un secondo capannone dell'identica ampiezza e di adattare una serie di altri locali più piccoli a palestre, servizi, alloggio per il custode e sedi per le società sportive locali*».

Nelle intenzioni del Comune, infine, c'è anche l'acquisizione di un terreno adiacente all'ex cantiere, per il quale sono in corso trattative con l'Asilo pastorale, che ne è il proprietario.

a. d.

L'assessore Tambresano

Velisti tedeschi ospiti di Alassio

Alassio, 22 gennaio.

(g. m.) La squadra olimpionica di vela della Germania orientale ha scelto Alassio per trascorrervi, dal 5 al 28 febbraio, un periodo di allenamento collegiale. I tedeschi saranno alla partenza della «settimana internazionale di vela» che si svolgerà nelle acque antistanti la «baia del sole» dal 1 al 28 febbraio. Alle regate, che hanno importanza europea, prenderanno parte oltre ottanta equipaggi. La manifestazione sarà organizzata dal circolo nautico «Al mare» di Alassio.

Invito a Finale Ligure

L'Azienda Soggiorno chiede collaborazione

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 22 gennaio.

(s.d.) L'Azienda di soggiorno di Finale Ligure «*per rivalutare le attrattive e l'offerta turistica della città*» lancia un appello a tutti coloro — privati o associazioni — che vogliono collaborare con l'ente. Gli interessati possono rivolgersi direttamente all'Azienda di soggiorno ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 18, per tutto il mese di febbraio.

Convocati a Albenga per le rappresentative

Savona, 22 gennaio.

(b. b.) Il commissario tecnico del comitato regionale ligure della lega nazionale dilettanti, Francesco Postiglione, ha convocato 28 giocatori del campionato di promozione per allestire la formazione della rappresentativa regionale.

Ecco l'elenco: Albini, Casu, Daga, Tirico (Albenga), Abate, Schiaffino, Pieri, Rolleri, Deferrari, Pigliacelli (Arenzano), Del Bello, Ficher (Argentina), Lo Vetere, Montali (Loanesi), Cottino, Graglia, Lanfranchi (Taggese), Boschis, Mazzochelli, Davi (Vado), Giannini, Ghigliazza (Varazze), Lapini, Cammareri, Girondi e Arbusti (Ventimigliese).

Il primo raduno è fissato sul campo dell'Albenga per giovedì 29 gennaio, dove saranno anche l'allenatore Manfredini e i massaggiatori Anselmi e Cocconcelli.

La società imperiese parteciperà al campionato di serie C

"Rari Nantes„: bei programmi da realizzare fra molte difficoltà

I nuotatori non possono tenere allenamenti perché la piscina è carente

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 gennaio.

(b.v.) *La recente entrata in funzione della piscina municipale dei giardini S. Lazzaro ha moltiplicato l'attività natatoria di Imperia. Sono centinaia i giovani che usufruiscono dell'impianto e si sono perciò imposti dei veri e propri turni, decisi dal Comune, che gestisce la piscina. Ciò ha fatto nascere qualche polemica fra le due società maggiormente interessate al nuoto: la Rari Nantes e la Imperia Nuoto.*

«Il Comune — *si osserva alla Rari Nantes* — ha concesso alla Imperia Nuoto tanto tempo per gli allenamenti e le lezioni quanto ne ha concesso a noi, "dimenticandosi" che mentre i nostri atleti praticano il nuoto e la pallanuoto (prendendo parte a campionati nazionali) la "Imperia Nuoto" pratica soltanto l'attività natatoria. La divisione delle ore disponibili dovrebbe assegnare due parti a noi (nuoto e pallanuoto) ed una a loro (solo nuoto)».

A prescindere dalle polemiche la «Rari Nantes» ha previsto per quest'anno una notevole attività agonistica, già iniziata con iscrizione della prima squadra e degli allievi al «Trofeo delle Regioni» e, successivamente, al campionato italiano di serie C ed allievi. Il presidente della società Coroni, che deve superare molte difficoltà per fare fronte alle spese delle trasferte ha avanzato una proposta: «Visto che la piscina non è più sufficiente per fare fronte a tutte le necessità — *spiega* — abbiamo chiesto al Comune di concederci, durante le ore riservate al pubblico, l'uso di due corsie laterali per gli allenamenti natatori agonistici e preagonistici. Si risolverebbero così grossi problemi atletici e sportivi senza disturbare nessuno. Si consideri inoltre — *conclude* — che l'affollamento della piscina è aggravato dal convergere ad Imperia anche degli elementi di Sanremo, voglio anche ricordare che è stata respinta, per motivi igienici, la nostra proposta di allenarci in mare, nelle acque del porto».

Il capitano Battista Carrega, uno dei dirigenti della «Rari Nantes» osserva: «La nostra prima squadra, affidata a Todiere e Lagorio, conterà su un complesso di giocatori quasi esclusivamente locali, eccetto i genovesi Gambino e forse anche Casaleggio e Rizzano». *A fianco di questi si schiereranno i già collaudati Pico, Mantero, Straffore!lo, Ricci, Bruno e Russo; gli juniores Antonio e Carmelo Emoli, e gli allievi Carrega, Mirarchi e Porri.*

Sulla forza della squadra che parteciperà ai due campionati di categoria, Carrega è ottimista: «Da anni perseguiamo una politica di formazione di elementi locali, che ha potuto essere incrementata con l'apertura della piscina. Ora pensiamo di raccogliere buoni frutti anche se non potremo ancora pensare alla promozione nella divisione superiore».

La polemica a Cervo Ligure

Don Bruno Vita mostra una parete del castello di Clavesana (tel. Moraglia)

Si guardano in cagnesco, prete e sindaco per un castello che aspetta il "restauro„

Il complesso ha magnifici locali e potrebbe essere valorizzato nell'interesse della cittadina - Il comune ha chiesto un piano alla Sovrintendenza; il sacerdote vorrebbe costituire un centro culturale - "Molti stranieri vengono quassù — afferma il religioso — ma trovano la porta sbarrata: è una vergogna" - Il vicesindaco: "Ma dove troviamo i soldi?"

(Dal nostro inviato speciale)
Cervo Ligure, 22 gennaio.

Tra i tanti estimatori, il castello dei Clavesana, che domina Cervo Ligure da una posizione stupenda, ne ha uno molto noto: Mario Berrino, il pittore titolare del Bar Roma di Alassio, rapito nell'estate del 1974. Nello scorso agosto Berrino tenne a Cervo una mostra con altri pittori, si innamorò del maniero e avanzò una proposta che qualcuno giudicò interessante: «Mi incarico di sistemare il castello a mie spese; in cambio, il Comune me lo concede per attività artistiche e culturali. Ogni milione sborsato mi darà diritto a un anno di locazione». *La risposta della giunta social-comunista, subentrata a quella di centro dopo il 15 giugno, fu secca e pronta:* «Neppure parlarne. Il castello è di tutti i cervesi e non può essere affidato a questo Berrino. Non ci prestiamo alle speculazioni private».

La polemica sul castello dei Clavesana è accesa. Da una parte don Bruno Vita, il parroco, 47 anni, balzato agli onori della cronaca per aver celebrato il matrimonio di una minorenne, ed Emanuele Roncallo, commissario dell'Azienda di soggiorno; dall'altra la giunta «rossa», con il sindaco Teresio Vigo e il suo vice Quinto Ramondo. «Una cosa è certa — *dice Franco Ferrero, direttore dell'Azienda, studioso del castello e dei suoi misteri* —: la rocca è completamente abbandonata, in sfacelo. La giunta precedente qualcosa faceva. I nuovi amministratori segnano il passo».

Sul fatto, che il castello va da restaurato, sono tutti d'accordo. «La segnaletica turistica — *rincara don Bruno* — invita a visitare il maniero. Molti stranieri salgono fin quassù, ma trovano la porta sbarrata e mura cadenti. Una vergogna».

La soluzione? «I suoi caratteristici vani potrebbero essere utilizzati per ospitare mostre, biblioteche, per esporre i prodotti della nostra terra».

Al vicesindaco Ramondo il compito di difendere l'amministrazione comunale. «Il parroco mente. Il 30 dicembre dell'anno scorso la Sovrintendenza alle Belle Arti ci ha inviato il progetto per la sistemazione del castello. Intendiamo muoverci secondo questo studio. Dovremo parlarne in Consiglio e reperire i fondi. Siamo un piccolo comune, non possiamo affrontare tutti i problemi assieme».

Visitiamo il castello. Quattro torri, due piani: quello inferiore ha un aspetto soddisfacente, merito dei lavori di restauro degli anni scorsi. E' composto da stanze non grandi, con bellissime volte in mattoni. Il piano superiore non è utilizzabile. «Qui sotto — *spiega Franco Ferrero* — c'è un locale in cui non siamo mai riusciti ad entrare. Le pareti sono di pietra durissima, è roccia. E' possibile che celi alcune tombe: un mistero da chiarire».

Ma se esiste un progetto delle Belle Arti, perché non seguirlo alla lettera? «E' una cosa utopistica, mentre Cervo ha subito bisogno del suo castello. Il nostro turismo si basa sulle caratteristiche dell'antico borgo — *aggiunge Ferrero* —. Le Belle Arti hanno preparato il progetto tecnico, ma non lo hanno finanziato. Dove troviamo i 120 milioni che servono?».

Il castello venne eretto dai cervesi nel dodicesimo secolo, per difendersi dagli attacchi dei saraceni. La torre più bella fu mutilata dai genovesi. I cavalieri gerosolimitani lo trasformarono in chiesa, poi divenne un ospedale. Fino a tre anni fa ospitava, in condizioni igieniche inimmaginabili, tre famiglie.

Cosa farne oggi? «Bisogna restaurarlo subito, valorizzarlo e aprirlo ai turisti. E' un'opera di interesse internazionale», *risponde il parroco.* «Occorre iniziare i lavori più urgenti, in modo da renderlo agibile — *è l'opinione di Ferrero* —. Abbiamo detto no ai progetti privati, diamoci da fare per realizzare quelli pubblici. L'importante è fare presto».

Don Vita non esita a dire che il sindaco ... è già stato ospite della canonica, anche per parlare dei problemi del castello. In paese sono tutti concordi nel volere i restauri, ma c'è chi vede, nella diatriba fra il parroco e il sindaco, una sorta di «guerra» alla don Camillo e Peppone. «Don Bruno — *aggiungono* — non ha digerito il voto del quindici giugno». *Non siamo più ai tempi dei film di Gino Cervi e Fernandel, insomma, ma la polemica fra il parroco e il sindaco comunista a Cervo esiste ancora. E' più sottile, si è adeguata ai tempi, ma non è scomparsa.*

Sandro Chiaramonti

Il vicesindaco Ramondo

Cooperativa turistica fondata a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 gennaio.

(b. o.) Si è costituita ad Imperia la «Cooptur», una cooperativa di operatori turistici. Presidente è stato nominato Luciano Dellepiane. La cooperativa, oltre a favorire l'afflusso turistico, intende offrire *al mondo del lavoro ed in particolare ai giovani ed agli anziani la possibilità di godere del turismo sociale praticando tariffe accessibili e competitive, specialmente nei periodi di bassa stagione, programmando anche escursioni, visite, incontri culturali, ore di svago e di ricreazione*».

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il vizio e la [illegible]
AMBASSADOR: Un prete scomodo.
AMBRA: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
ARISTON: [illegible]
ASTOR: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Remo e Romolo: storia di due figli di una lupa.
ELIOS: Fantozzi.
GIOIELLO: La cameriera.
GRATTACIELO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
ORFEO: Marlowe, il poliziotto privato.
RITZ: Royal flash.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: Club dei piaceri.
STAR: Un uomo da marciapiede.
UNIVERSALE: L'infermiera.
VERDI: La madama.
POLITEAMA MARGHERITA: Aggiungi un posto a tavola.
POLITEAMA GENOVESE: [illegible]
STABILE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
CHIAVARI - ASTOR: Pasqualino Settebellezze.
CANTERO: Mark il poliziotto.
CENTRALE: Lucky Luciano.
[illegible]
ODEON: [illegible] e i trafficanti d'armi.
LAVAGNA - CANTERO: L'orgia notturna dei vampiri.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Codice d'amore orientale.
CENTRALE: Zorro.
LEVANTO - NUOVO ROMA: Baby sitter.
RAPALLO - GRIFONE: Pasqualino Settebellezze.
ITALIA: L'anatra all'arancia.
AUGUSTUS: [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: Gli innocenti dalle mani sporche.
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: Hong Kong, [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: Cenerentola.
ARS: Tutto quello che [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
JOLLY: La modella.
LUX: Il ladro che venne a pranzo.
SALESIANI: [illegible]
TEATRO CHIABRERA: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: Una sera c'incontrammo.
RITZ: Colpisci ancora Joe.
ALBENGA - ASTOR: Il padrone e l'operaio.
AMBRA: Emmanuelle nera.
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: A forza di sberle.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Squadra speciale: [illegible]
CRISTALLO: Mio padre monsignore.
CERIALE - ODEON: Femmine in gabbia.
FINALE LIGURE - VITTORIA: I tre giorni del condor.
ONDINA: L'amica di mia madre.
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: La novizia.
LOANESE: La notte dei generali.
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: Operazione Rosebud.
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
[illegible]
VARAZZE - VERDI: I guerrieri.

IMPERIA

CAVOUR: Le ultime grida della savana.
ROSSINI: Il braccio violento della legge n. 2.
CENTRALE: Paura nella notte.
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: Gli ultimi giorni di Pompei.
DANTE: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.
BORDIGHERA - ZENI: Cabaret.
OLIMPIA: [illegible]